

Fondazioni bancarie: incostituzionale limitazione al voto

(AGI) - Roma, 5 ott - "Sia pure per soli quattro voti (100 contro 96) la maggioranza ha approvato la limitazione al 30 % dei diritti di voto delle Fondazioni nelle banche. E' una disposizione statalista, espropriativa e incostituzionale, che non reggerà al vaglio della Corte costituzionale; ma che, in attesa del giudizio della Corte, indebolirà la Fondazioni e la stabilità degli assetti di molti istituti di credito": lo ha detto il sen. Franco Bassanini, ex-ministro della Funzione Pubblica.

"Le Fondazioni bancarie sono a tutti gli effetti soggetti privati, per esplicita disposizione di legge e per argomentate sentenze interpretative della Corte costituzionale e della giustizia amministrativa. Non possono dunque vedersi private dell'autonomia e dei diritti che spettano ad ogni soggetto privato. Si aprirà dunque un contenzioso dall'esito scontato a favore delle Fondazioni. Ma, nel frattempo, esse dovranno fare i conti con questa disposizione di legge, voluta da una maggioranza che si dice liberale e liberista, ma che non esita a approvare norme dirigiste e stataliste. Una maggioranza di corte veduta - puntualizza ancora Bassanini - che sembra non capire il ruolo fondamentale che le Fondazioni bancarie hanno nel nostro sistema creditizio: in mancanza di forti fondi pensioni, esse sono infatti gli unici investitori di lungo periodo, radicati nella realtà territoriale, e capaci di supportare progetti industriali di largo respiro. Senza le Fondazioni, le banche rischiano di divenire preda di raiders senza scrupoli o di grande banche straniere: alla faccia della difesa della italianità".

(AGI) Red 051911 OTT 05 NNNN